

TORNATA DEL 14 GENNAIO 1867

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

SOMMARIO. *Dichiarazioni dei deputati Del Zio e Fossombroni — Risultamento delle votazioni per la nomina di Commissioni permanenti, e prima votazione per la nomina di quella sul bilancio. — Annunzio d'interpellanza del deputato Friscia sopra gli ultimi fatti di Palermo — Dichiarazione del ministro per l'interno — Opposizione del deputato Mordini, e sua proposta di un'inchiesta parlamentare sopra i fatti medesimi — Parole in appoggio, del deputato Venturelli, e sua proposta di rinvio dell'interpellanza — Osservazioni dei ministri per l'interno e per la marineria — Spiegazioni del deputato Friscia — Questioni d'ordine e di priorità, sulle quali parlano i deputati Lazzaro, Friscia, Cortese e Finzi — Proposizione sospensiva del deputato Spaventa — Osservazioni e domande del deputato Lanza Giovanni — Dichiarazione del ministro per l'interno — Considerazioni dei deputati La Porta e Minghetti — Il deputato Spaventa ritira la sua proposta, la quale è ripresa dal deputato Guerzoni, e rigettata — Il deputato Friscia ritira la sua domanda d'interpellanza — La proposta d'inchiesta del deputato Mordini è inviata agli uffizi. — Seguito della discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari — Emendamento del deputato Salvagnoli all'articolo 2 — Il deputato Negrotto si associa a quello dei deputati Cortese e Pisanelli, e ritira il suo.*

La seduta è aperta al tocco e mezzo.

MACCHI, segretario, legge il processo verbale della precedente seduta.

DICHIARAZIONI DEI DEPUTATI DEL ZIO E FOSSOMBRONI.

DEL ZIO. Domando la parola sul processo verbale.

Io non era in quest'Aula ieri l'altro quando si lesse la lettera del conte Ricciardi colla quale partecipava alla Camera la sua dimissione da deputato.

Se mi fossi trovato presente, convinto come sono della spiacevole impressione che questo fatto deve produrre sull'animo delle popolazioni meridionali, le quali amano nel Ricciardi un veterano della libertà, uno scrittore liberale, una coscienza onesta, ed un oratore piacevolissimo, avrei sottoposto alla Camera la preghiera di non accettarla.

I motivi in fatti a cui si appiglia per giustificare la sua decisione non avrebbero dovuto tenersi per validi dal Parlamento.

Essi sono due: il primo si appoggia sul diritto della vera costituzione storica dell'Italia; il secondo sull'apprezzamento di un fatto relativo allo stato della Camera italiana.

Riguardo al primo, il Ricciardi fa rimprovero al Governo...

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Del Zio...

DEL ZIO. Io non posso...

PRESIDENTE. Lasci parlare il presidente, e poi continuerà.

Ella non domanda correzioni al processo verbale...

DEL ZIO. No; è una dichiarazione che intendo fare relativa ad un punto del processo verbale.

PRESIDENTE. Allora io debbo farle avvertire che per consuetudine ritenuta dalla Camera da lungo tempo, e non mai disdetta, non si delibera sulle dimissioni che danno i deputati, ma solamente se ne prende atto.

DEL ZIO. Io non domando una deliberazione.

PRESIDENTE. Quando ella dice che la Camera non doveva accettare per buone le ragioni dell'onorevole Ricciardi, vuole che si revochi...

DEL ZIO. Prego il signor presidente di lasciarmi spiegare, e vedrà che nè chieggo cosa impossibile, nè contraria al regolamento.

Siccome ho già detto esser io convinto che i motivi adottati dall'onorevole Ricciardi faranno cattiva impressione sull'animo delle popolazioni napoletane, continuo a domandare la parola per fare una dichiarazione che valesse in qualche modo a temperarla. Perciò la prego di lasciarmi continuare e prego la Camera per un istante di benevolenza. Quando ella persistesse a togliermi ciò ch'è mio diritto, e la Camera credesse di negarmi quanto posso pretendere a